

L'ordinanza firmata dalla governatrice Jole Santelli acuisce lo scontro all'interno dell'Ato

«Saremo la discarica della Calabria»

Solano e Trimmeliti: vergognoso venire meno a quanto deliberato dai sindaci
Le criticità del sito di Sant'Onofrio segnalate anche dalla Regione ma si accelera

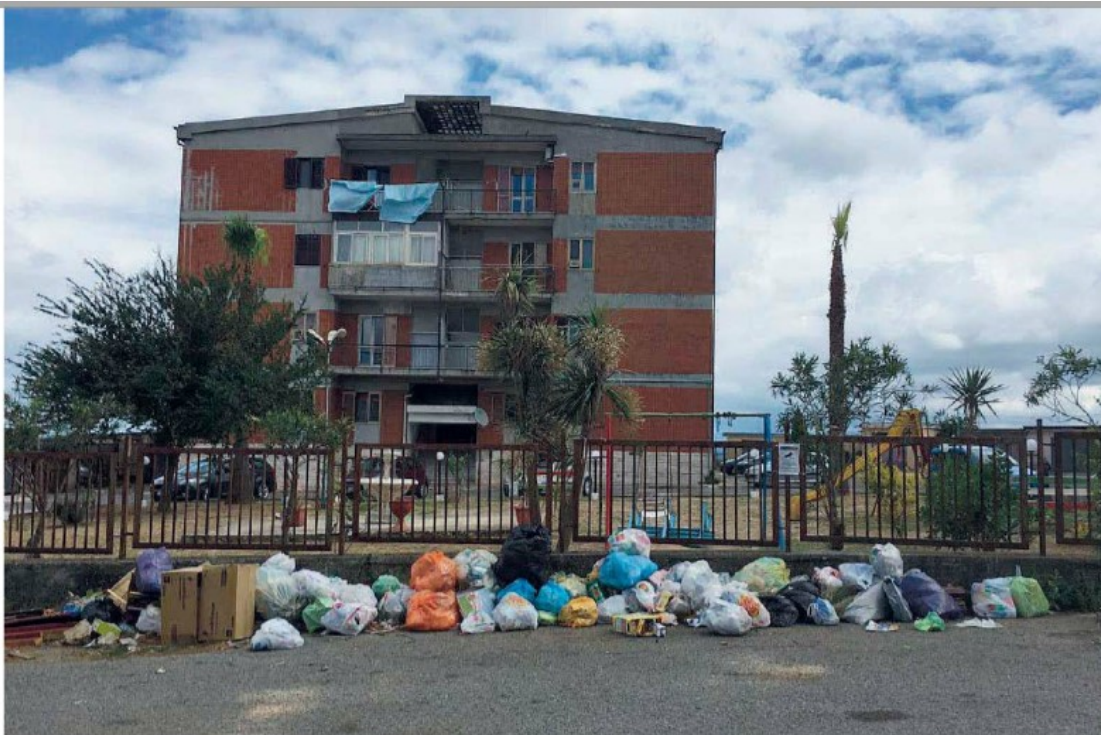
Stefania Marasco

Una nuova gestione, ma soprattutto un nuovo «piano». Mentre l'emergenza rifiuti avanza in tutta la Calabria, la Regione corre ai ripari. Una corsa che, però, pare travolgere il Vibonese dove la realizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti con annessa discarica continua a fare discutere e, soprattutto, non convince. Così, all'indomani dell'ordinanza firmata dal presidente Jole Santelli c'è chi teme che ai ritardi dell'Ato provinciale si sovrapponga un'accelerazione... incontrollata dei dirigenti regionali.

Perché nel provvedimento le indicazioni, o meglio, gli ordini sono chiari: si parte dalla premessa relativa alla «discarica dell'Ato di Vib Valentia» per cui si sottolinea che «la Comunità d'Ambito ha individuato nel Comune di Sant'Onofrio il sito per realizzare l'impianto previsto nella pianificazione regionale vigente con annessa discarica di servizio» ma che ad oggi non è stata ancora «affidata la progettazione». Quindi, il governatore ordina «alla Comunità d'Ambito di Vibo di pubblicare, entro 20 giorni dall'emanazione della presente ordinanza la gara per la progettazione dell'impianto previsto nella vigente pianificazione regionale con annessa discarica di servizio, da realizzare nel Comune di Sant'Onofrio, sito individuato dalla stessa Comunità d'Ambito», disponendo infine «di individuare, entro 10 giorni dall'emanazione della presente ordinanza, siti di stoccaggio temporaneo dei rifiuti prodotti dagli impianti di trattamento dei rifiuti urbani» ed entro i 30 giorni successivi, «nelle more dell'ottenimento dell'autorizzazione secondo le previsioni di legge» di «procedere al loro allestimento e messa in esercizio, nel rispetto della normativa tecnica, ambientale e della sicurezza sui luoghi di lavoro».

Da qui, dunque, è chiamata a ri-

Entro venti giorni la Comunità d'ambito dovrà pubblicare la gara per la progettazione della struttura



Emergenza Discariche a cielo aperto dal centro alla periferia nel capoluogo in seguito al blocco dei conferimenti nelle discariche

partire l'Ato che negli ultimi anni ha sempre deciso di non decidere. Un rinvio dietro l'altro che passa dalle carte: dalla prima deliberazione del 2017 quando si individuava il sito di Sant'Onofrio per realizzare l'ecodistretto all'ultima di luglio 2019 che lo confermava. Iter contrassegnato da colpi di scena, esposti in Procura, blitz dei carabinieri che negli anni hanno sequestrato materiale sia nei Comuni di Vibo che a Sant'Onofrio e l'individuazione di più siti dai quali sono emerse, comunque, criticità. In ultimo a marzo il sopralluogo della Regione e la deliberazione dell'Ato con cui si era deciso di fare eseguire uno studio di fattibilità per verificare l'idoneità tecnica ed economica della realizzazione nel sito. Questioni che mutano, però, con questa nuova ordinanza «che esprime molte contraddizioni». Va subito al dunque il sindaco di Stefanaceni, nonché presidente

Siti di stoccaggio Operativi tra un mese

● Non solo la progettazione dell'impianto al centro dell'ordinanza regionale ma anche i siti di stoccaggio dei rifiuti che dovranno essere individuati entro 10 giorni e resi operativi entro un mese. Siti dove «stoccare» l'indifferenziato dislocati su tutti i territori così da evitare che l'emergenza continui a riversarsi su strada. In questa direzione, in passato non erano mancati ma a mancare erano... la buona gestione e i controlli, tanto che in diverse aree della regione erano stati trasformati in discariche... autorizzate.

della Provincia, Salvatore Solano, fortemente critico sull'ordinanza regionale e prima ancora sulla scelta del sito su cui, insieme al sindaco di Filogaso, Massimo Trimmeliti, proprio nei giorni scorsi aveva scritto presentando delle osservazioni alla Regione che, precisa Solano «nel sopralluogo aveva registrato anche da parte sua delle criticità». Non comprende, dunque, questa necessità di accelerare sulla progettazione «venendo meno alla deliberazione dell'Ato e così, è bene chiarirlo, considerato che per l'impianto serviranno almeno 3-4 anni, si darà solo un'accelerazione alla realizzazione della discarica e il vibonese rischia di diventare la pattumiera della Calabria. La soluzione c'era ed era implementare Lamezia, essendo disponibile anche Catanzaro, ma si è preferita questa strada ma io - chiosa - non mi arrendo, qui si parla di indifferenziato e della salute dei nostri cit-

tadini, è molto grave quello che stanno facendo». E, sulla stessa linea, Trimmeliti pronto insieme a Solano a riprendere carta e penna per scrivere alla Regione, «la nostra paura - ribadisce anche lui - è che si voglia fare una discarica a servizio di tutti. Le criticità che abbiamo segnalato sono rimaste senza riscontro tranne che alcune valutazioni condivise anche dai tecnici della Regione che facevano presenti «elementi di criticità elevatissimi». E ora?». Questa la domanda del sindaco che come Solano non si capacita della ratio dell'ordinanza della Santelli, «l'Ato aveva votato lo studio di fattibilità e con pochi soldi così ci si poteva rendere conto da subito delle criticità che ci sono e sono chiare, perché basta andare sul sito e riscontrare la presenza di falde acquifere nonché di vincoli di tipo boschivo e rischio idraulico Pai».

ID RIPRODUZIONE RISERVATA